



P IANO R EGIONALE
DI G ESTIONE DEI R IFIUTI U RBANI



DICHIARAZIONE DI SINTESI

Valutazione Ambientale Strategica
(art. 17 del D.Lvo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.)



CAPITOLO 1

LA PROCEDURA VAS

La presente relazione ha per oggetto la Dichiarazione di Sintesi prevista all'interno della procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) ed è strutturata secondo quanto previsto dall'art.17 del D.lvo 152/2006.

In ottemperanza al D.Lgs n. 152 del 3/04/2006, recante "Norme in materia ambientale" (GURI n. 88 del 14/04/2006, Supplemento Ordinario, n. 96), così come modificato dal D.Lgs n. 4 del 16/01/2008, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale" (GURI n. 24 del 29/01/2008) ed in adempienza al Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana", l'Autorità Procedente, il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità ha corredato il PRGRU della specifica procedura di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito "VAS").

Il Piano ha seguito l'iter procedurale dettato dall'art. 11, comma 1 del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., il quale prevede le seguenti fasi:

1. l'elaborazione del rapporto preliminare e del rapporto ambientale (art. 13);
2. lo svolgimento di consultazioni (art. 14);
3. la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 15);
4. la decisione (art. 16);
5. l'informazione sulla decisione (art 17);
6. il monitoraggio (art. 18).

La prima fase del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ha previsto la redazione del Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) come prescritto dall'art. 13 del D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i., comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I dello stesso decreto.

I "soggetti" interessati nella "procedura di VAS" sono quelli indicati in tabella 1.



Tabella 1. - Soggetti interessati nella procedura VAS

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica
Autorità Competente (AC)¹	Assessorato regionale Territorio ed Ambiente, Dipartimento Territorio ed Ambiente, Servizio 1 VIA-VAS	Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo	
Autorità Procedente (AP)²	Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica Utilità Dipartimento Acqua e rifiuti	Viale Campania n. 36 90144 Palermo	

L'elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)³ e del Pubblico interessati alla procedura, individuati dall'Autorità Procedente e concordati con l'Autorità Competente, sono:

Tabella 2 - Elenco Soggetti competenti in Materia Ambientale (SCMA) e del Pubblico

ELENCO SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCMA) (allegato alla nota DAR prot.3903 del 28/01/2019)
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali
Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente
<i>Dipartimento Regionale dell'Ambiente</i>
Servizio 2 – Pianificazione e Programmazione Ambientale
Servizio 3 – Gestione tecnico amministrativa interventi Ambientali
Area 2 – Coordinamento Uffici Territoriali dell'Ambiente (UTA)
<i>Dipartimento Regionale dell'Urbanistica</i>
<i>Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana</i>
<i>Ispettorati Ripartimentali delle Foreste sedi provinciali</i>
<i>A.R.P.A. Sicilia</i>
Assessorato Regionale dei beni culturali e dell'identità Siciliana
<i>Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana</i>
<i>Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento</i>
<i>Soprintendenza di Caltanissetta</i>
<i>Soprintendenza di Catania</i>
<i>Soprintendenza di Enna</i>
<i>Soprintendenza di Messina</i>
<i>Soprintendenza di Palermo</i>
<i>Soprintendenza di Ragusa</i>
<i>Soprintendenza di Siracusa</i>
<i>Soprintendenza di Trapani</i>
Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea
<i>Dipartimento Regionale dell'Agricoltura</i>

¹ *Autorità Competente (AC)*: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti (art. 5, lettera p).

² *Autorità Procedente (AP)*: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma (art. 5, lettera q).

³ *Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SoCMA)*: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti.



ELENCO SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCMA) (allegato alla nota DAR prot.3903 del 28/01/2019)
<i>Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea</i>
<i>Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale</i>
Assessorato Regionale dell'Economia
<i>Ragioneria Generale della Regione Siciliana</i>
<i>Dipartimento Regionale Finanze e Credito</i>
Assessorato Regionale delle Attività Produttive
<i>Dipartimento Regionale delle Attività produttive</i>
Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità
<i>Dipartimento Regionale dell'Energia</i>
Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo
<i>Dipartimento Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo</i>
Assessorato Regionale della Salute
<i>Dipartimento Regionale Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico</i>
<i>Dipartimento per la Pianificazione Strategica</i>
<i>Aziende Sanitarie Provinciali (ex A.U.S.L.)</i>
ASP 1 - Agrigento
ASP 2 - Caltanissetta
ASP 3 - Catania
ASP 4 - Enna
ASP 5 - Messina
ASP 6 - Palermo
ASP 7 - Ragusa
ASP 8 - Siracusa
ASP 9 - Trapani
Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità
<i>Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti</i>
<i>Dipartimento Regionale Tecnico</i>
<i>Uffici del Genio Civile di:</i>
Agrigento
Caltanissetta
Catania
Enna
Messina
Palermo
Ragusa
Siracusa
Trapani
Presidenza della Regione Siciliana
<i>Dipartimento della Protezione Civile</i>
<i>Dipartimento Regionale della Programmazione</i>
Ente Parco dell'Etna
Ente Parco delle Madonie
Ente Parco dei Nebrodi
Ente Parco Fluviale Alcantara
<u>PUBBLICO INTERESSATO:</u>
Legambiente
LIPU
Rangers d'Italia
WWF



ELENCO SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCMA) (allegato alla nota DAR prot.3903 del 28/01/2019)
Associazione Mediterranea per la Natura
AGCI Sicilia
AIDDA
API
CGIL
CIA
CIDA
CISAL
CISL
CISS
CLAAI
CNA
CODACONS
COLDIRETTI
CONFAGRICOLTURA Sicilia
CONFARTIGIANATO
CONFCOMMERCIO
CONFCOOPERATIVE Sicilia
CONFEDIR (DIRSI)
CONFESERCENTI
CONFINDUSTRIA Sicilia
CONF.SAL
FORUM Terzo Settore
INTERSIND
Lega Nazionale delle Cooperative
UCI
UDI
UGL
UIL
UNCI
UNEBA Aris
UNI Coop.
URPS

La prima fase del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica prevede la redazione del Rapporto Preliminare, come prescritto dall'art. 13 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.ms.is., comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I dello stesso decreto.

L'Autorità Procedente, con la nota n. 042624 del 11/10/2018, ha chiesto all'Autorità Competente l'attivazione delle procedure di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.) della proposta di "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti"; congiuntamente all'istanza è stata trasmessa copia della documentazione utile (Rapporto Preliminare Ambientale e Questionario di consultazione) ed un elenco dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale da coinvolgere.

Il "Questionario di consultazione" è stato redatto per consentire ai SCMA di formulare osservazioni, pareri e proposte di modifica ed, eventualmente, di fornire ulteriore documentazione integrativa a quella già in possesso dell'Autorità Procedente e/o al Gruppo di progettazione e di studio VAS.



In data 12/10/2018, con nota n. prot. 62758, l'Autorità Competente ha comunicato all'Autorità procedente le modalità di svolgimento della fase di scoping della procedura VAS.

A conclusione del periodo di consultazione dei SCMA sono pervenute n. 19 osservazioni, il cui elenco si riporta nella tabella che segue.

Tabella 3 - Elenco delle osservazioni pervenute dai SCMA

N.	Soggetto Competente in Materia Ambientale	Acquisizione (DRA)
1	ASP Ragusa	Prot. n. 64144 del 19/10/2018
2	Servizio Ufficio del Genio Civile di Palermo	Prot. n. 64298 del 19/10/2018
3	Servizio Ufficio del Genio Civile di Enna	Prot. n. 64304 del 19/10/2018
4	Ente Parco regionale delle Madonie	Prot. n. 64316 del 19/10/2018
5	DRPC Sicilia - Servizio S.6 Ufficio Amianto	Prot. n. 64344 del 19/10/2018
6	Soprintendenza beni Culturali e Ambientali di Agrigento	Prot. n. 64764 del 23/10/2018
7	ASP Catania	Prot. n. 64862 del 23/10/2018
8	ASP Palermo	Prot. n. 64976 del 23/10/2018
9	Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento	Prot. n. 65945 del 26/10/2018
10	ARPA Sicilia - ST1 Controlli ambientali	Prot. n. 66327 del 30/10/2018
11	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Prot. n. 69341 del 13/11/2018
12	Soprintendenza beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta	Prot. n. 70725 del 19/11/2018
13	Soprintendenza beni Culturali e Ambientali di Messina	Prot. n. 70910 del 20/11/2018
14	Ente Parco regionale Fluviale dell'Alcantara	Prot. n. 67533 del 14/10/2019
15	Ente Parco regionale dei Monti Sicani	
16	Soprintendenza beni Culturali e Ambientali di Messina	
17	Soprintendenza beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta	
18	Soprintendenza beni Culturali e Ambientali di Siracusa	
19	Comitato No discarica Misterbianco e Motta Sant'Anastasia	



L'Autorità procedente, con nota prot. n. 52618 del 11/12/2018, ha comunicato l'elenco delle osservazioni pervenute durante la 1° fase della consultazione ed ha formulato le relative controdeduzioni.

A conclusione della fase di consultazione pubblica sono pervenute le osservazioni dei Soggetti riportati nella tabella 4.

Tabella 4 - Elenco osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica

N.	Soggetto	Acquisizione (DRA)
1	Servizio Ufficio del Genio Civile di Enna	Prot. n. 7035 del 01/02/2019
2	Vivai del Sole	Prot. n. 7732 del 05/02/2019
3	Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Catania	Prot. n. 13316 del 27/10/2019
4	Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento	Prot. n. 13622 del 28/02/2019 Prot. n. 17187 del 14/03/2019
5	Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta	Prot. n. 15469 del 07/03/2019
6	OIKOS S.p.A.	Prot. n. 17022 del 14/03/2019
7	S.R.R. Palermo Provincia EST S.C.P.A.	Prot. n. 17260 del 14/03/2019
8	Servizio Ufficio del Genio Civile di Trapani	Prot. n. 17940 del 18/03/2019
9	Ente Parco regionale delle Madonie	Prot. n. 18407 del 19/03/2019
10	Soprintendenza beni Culturali e Ambientali di Messina	Prot. n. 18998 del 21/03/2019
11	FMG s.r.l.	Prot. n. 19536 del 25/03/2019 Prot. n. 20214 del 26/03/2019
12	Libero Consorzio Comunale di Ragusa	Prot. n. 19631 del 25/03/2019
13	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Prot. n. 19847 del 25/03/2019
14	CUTGANNA	Prot. n. 19954 del 26/03/2019
15	Libero Consorzio Comunale di Siracusa	Prot. n. 19959 del 26/03/2019
16	Legambiente Sicilia	Prot. n. 20007 del 26/03/2019 Prot. n. 20014 del 26/03/2019
17	Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Caltanissetta	Prot. n. 20037 del 26/03/2019
18	Ispettorato Ripartimentale delle foreste di Catania	Prot. n. 20196 del 26/03/2019
19	Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela e Associazione per la difesa dell'Ambiente e della Salute dei Cittadini	Prot. n. 20367 del 27/03/2019
20	ARPA Sicilia	Prot. n. 22509 del 03/04/2019
21	ASP Palermo	Prot. n. 24721 del 11/04/2019
22	SEAP	Prot. n. 67533 del 14/10/2019
23	A.S.A. Group	
24	OWAC s.r.l.	
25	Soprintendenza di Siracusa	
26	SRR Caltanissetta provincia Nord	
27	SRR Trapani provincia Sud	
28	Comitato cittadino Mare Nostrum	
29	Cittadini di Termini Imerese - Sunseri + Altri	
30	Associazione Rifiuti Zero Sicilia	



L'Autorità Procedente, con nota prot. n. 38228 del 18/09/2019, ha comunicato l'elenco delle osservazioni pervenute durante la 2° fase di consultazione pubblica ed ha specificato le relative controdeduzioni.

1.1. IL PARERE DELLA COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA PER LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS), in data 27/11/2019, ha espresso parere favorevole alla procedura di VAS a condizione che l'A.P. proceda ad integrare il Piano ed il RA con gli adempimenti e le prescrizioni seguenti:

- 1) *Vi è la necessità di operare una ricognizione più precisa e oggettiva delle potenzialità di trattamento, in modo da valutare le situazioni dove è necessario agire con maggiore incisività, ricorrendo eventualmente all'aumento delle capacità totali autorizzate, previo confronto e analisi con altre possibili misure tecniche applicabili; conseguentemente si dovrà procedere ad:*
 - a) *aggiornare i dati posti a fondamento del Piano che, dalle osservazioni ISPRA e MATTM, non collimano con le pubblicazioni più recenti (in particolare: Rapporto Rifiuti Urbani – Edizione 2018 ed alla ormai prossima edizione 2019);*
 - b) *per le frazioni secche recuperabili non sono definiti i sistemi di raccolta sul territorio divisi per ATO (provincia o ambito) e le percentuali di raccolta differenziata o l'indicazione della quantità raccolta per singolo ATO (provincia o ambito);*
 - c) *per i rifiuti da imballaggio si dovrà chiarire lo scenario di partenza, gli obiettivi e le modalità di raggiungimento degli stessi;*
 - d) *dovrà essere approfondito il tema delle modalità di trattamento dei fanghi di depurazione, solo accennato al Par. 1.24 del PRGR. In particolare bisognerà procedere ad una valutazione dell'attuale modalità di gestione dei fanghi in Sicilia; conseguentemente ad indicare gli impianti di depurazione presenti e gli impianti eventualmente autorizzati a recupero con relativa operazione associata; infine individuare gli obiettivi di miglioramento e le modalità operative per il loro raggiungimento;*
- 2) *Rispetto al tema della correlazione tra il DDL Regionale in materia di rifiuti ed il presente Piano, si dovrà tenere in debito conto la necessità di procedere ad una pianificazione condivisa da parte dei sub-ambiti (sia dei 18 dell'attuale configurazione e sia dei 9, in esito all'eventuale approvazione del Disegno di Legge Regionale sui rifiuti) e di programmare l'attività in maniera coerente e condivisa;*
- 3) *In merito ai Piani d'Ambito dovranno essere indicati i contenuti minimi del Piano d'Ambito al fine di rendere omogenee e comparabili le metodologie di elaborazione, le azioni, le modalità del monitoraggio;*
- 4) *Rispetto al tema della gerarchia del trattamento dei rifiuti, si dovrà provvedere ad integrare il Piano ed il Rapporto Ambientale prevedendo – senza rinvii – ogni opportuna forma di trattamento dei rifiuti e rendendo del tutto marginale lo smaltimento in discarica;*
- 5) *Circa l'efficacia “prescrittiva” del Piano, le limitazioni alla realizzazione degli Impianti dovranno essere estrapolate dal Rapporto Ambientale (par. 4.2.2 e ss.) ed inserite più correttamente in un Capitolo del Piano definito “Prescrizioni cogenti” – paragrafo 6.7 “Prescrizioni cogenti”. Dovranno essere oggetto di più attenta valutazione:*



- a) *il divieto totale, in aree con particolare sensibilità ambientale, di realizzare anche piccoli impianti a basso o nullo impatto ambientale, ad esempio di auto-compostaggio;*
- b) *il divieto di realizzare impianti in zone IBA che, per loro natura, potrebbero non subire impatti dalla realizzazione di alcune tipologie di impianto;*
- 6) *Dovranno essere evidenziate le risorse economico-finanziarie necessarie a raggiungere i target di raccolta differenziata previsti e le spese per gli investimenti necessari alla realizzazione della scelta “pubblica” dell’impiantistica, chiarendo la effettiva disponibilità, i soggetti beneficiari, i tempi di rilascio delle erogazioni;*
- 7) *Si dovrà provvedere ad inserire nel Piano (e nel R.A.), implementando il Capitolo 7, la “Definizione delle misure di monitoraggio ambientale del PRGR”: il processo di monitoraggio, le risorse, le responsabilità, gli indicatori di contesto di processo e di contributo;*
- 8) *Si dovrà inoltre provvedere alle seguenti modifiche ed integrazioni:*
 - a) *Dovrà essere corretto il par. 3.3, precisando che lo Studio di incidenza deve essere presentato anche per tipologie di opere che, pur essendo esterne ai siti Natura 2000, possano interferire con queste;*
 - b) *Dovrà essere precisato che i Piani di sub-ambito dovranno svolgere le procedure di valutazione di incidenza ambientale;*
 - c) *È necessario inserire gli elementi Ambientali tra i “Criteri informativi” del Piano; in particolare al paragrafo 1.2;*
- 9) *Il Piano ed il Rapporto ambientale dovranno essere aggiornati in considerazione dell’accoglimento di alcune delle Osservazioni pervenute, nei sensi precisati in motivazione.*

La CTS in data 23/11/2020, ha inoltre espresso un ulteriore parere tecnico sulla presente Dichiarazione di sintesi le cui prescrizioni sono state inserite nel Rapporto Ambientale e nel Piano secondo quanto specificato nei paragrafi che seguono.



Capitolo 2

INTEGRAZIONI AL PIANO ED AL RAPPORTO AMBIENTALE A SEGUITO DEL PARERE DEL CTS

A seguito del parere favorevole della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) n.245 del 27/11/2019 ed in particolare delle prescrizioni indicate, sono stati aggiornati ed adeguati il Piano ed il Rapporto Ambientale.

Per una lettura agevole delle integrazioni apportate alla documentazione di piano, di seguito si riportano i riferimenti ed i contenuti delle modifiche effettuate in relazione specificatamente alla prescrizione richiesta nel decreto di approvazione.

1) Vi è la necessità di operare una ricognizione più precisa e oggettiva delle potenzialità di trattamento, in modo da valutare le situazioni dove è necessario agire con maggiore incisività, ricorrendo eventualmente all'aumento delle capacità totali autorizzate, previo confronto e analisi con altre possibili misure tecniche applicabili; conseguentemente si dovrà procedere ad:

a) aggiornare i dati posti a fondamento del Piano che, dalle osservazioni ISPRA e MATTM, non collimano con le pubblicazioni più recenti (in particolare: Rapporto Rifiuti Urbani – Edizione 2018 ed alla ormai prossima edizione 2019) –

L'aggiornamento dei dati a fondamento del Piano è stato fatto facendo riferimento a quelli contenuti nel "Rapporto Rifiuti Urbani – Edizione 2019" che raccoglie ed elabora i dati dell'anno 2018.

Nel Rapporto Ambientale è stato interamente rivisto il Capitolo 4 "Lo stato attuale della gestione dei Rifiuti in Sicilia. Scenario "0".

b) per le frazioni secche recuperabili non sono definiti i sistemi di raccolta sul territorio divisi per ATO (provincia o ambito) e le percentuali di raccolta differenziata o l'indicazione della quantità raccolta per singolo ATO (provincia o ambito) –;

Le indicazioni per le frazioni secche recuperabili sono state riportate all'interno del Paragrafo 4.2.4. "Determinazione dei RUB collocati in discarica".

c) per i rifiuti da imballaggio si dovrà chiarire lo scenario di partenza, gli obiettivi e le modalità di raggiungimento degli stessi;

La problematica inerente il trattamento dei rifiuti di imballaggio è stata trattata all'interno del Paragrafo 5.5. "La prevenzione e il riutilizzo dei rifiuti".

d) dovrà essere approfondito il tema delle modalità di trattamento dei fanghi di depurazione, solo accennato al Par. 1.24 del PRGR. In particolare bisognerà procedere ad una valutazione dell'attuale modalità di gestione dei fanghi in Sicilia; conseguentemente ad indicare gli impianti di depurazione presenti e gli impianti eventualmente autorizzati a recupero con relativa operazione associata; infine individuare gli obiettivi di miglioramento e le modalità operative per il loro raggiungimento;

In premessa al Capitolo 5 "Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani. Scenario P" è stato precisato



che la gestione della raccolta dei fanghi provenienti dall'attività di depurazione delle acque reflue sarà trattata all'interno del Piano dei Rifiuti Speciali.

- 2) ***Rispetto al tema della correlazione tra il DDL Regionale in materia di rifiuti ed il presente Piano, si dovrà tenere in debito conto la necessità di procedere ad una pianificazione condivisa da parte dei sub-ambiti (sia dei 18 dell'attuale configurazione e sia dei 9, in esito all'eventuale approvazione del Disegno di Legge Regionale sui rifiuti) e di programmare l'attività in maniera coerente e condivisa;***

Nel Rapporto Ambientale è stato introdotto uno specifico paragrafo, precisamente il Paragrafo 5.2. "Il Rapporto tra Piano dei Rifiuti e DDL "Governance Rifiuti", che ottempera a questa prescrizione.

- 3) ***In merito ai Piani d'Ambito dovranno essere indicati i contenuti minimi del Piano d'Ambito al fine di rendere omogenee e comparabili le metodologie di elaborazione, le azioni, le modalità del monitoraggio;***

Questa prescrizione è stata ottemperata redigendo uno specifico Capitolo, il Capitolo 8 "Contenuti minimi dei Piani di ambito Territoriali", dove sono stati riportati i contenuti minimi sintetizzati in una proposta di indice strutturato attraverso le definizioni delle seguenti tematiche:

- Gli obiettivi della pianificazione d'Ambito;
- Caratterizzazione della produzione dei rifiuti;
- Individuazione di aree omogenee;
- Previsioni di piano per i sistemi di raccolta;
- Caratterizzazione tecnica dei servizi;
- Piano di comunicazione;
- Caratterizzazione del sistema impiantistico;
- Individuazione dei flussi dei rifiuti agli impianti di trattamento;
- Evoluzione del sistema gestionale;
- Gestione dei trasporti dei rifiuti;
- Piano degli investimenti;
- Analisi diacronia tecnico-economica- finanziaria;
- Valutazione ambientale strategica del piano
- Valutazione di incidenza ambientale del piano.

- 4) ***Rispetto al tema della gerarchia del trattamento dei rifiuti, si dovrà provvedere ad integrare il Piano ed il Rapporto Ambientale prevedendo – senza rinvii – ogni opportuna forma di trattamento dei rifiuti e rendendo del tutto marginale lo smaltimento in discarica;***

Questa complessa problematica è stata trattata nel RA all'interno del Capitolo 5 "Il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti. Scenario P" ed in particolare all'interno del paragrafo 5.4. "Programma per la prevenzione della Produzione dei Rifiuti in Sicilia".



Inoltre, preso atto della indicazione resa dalla CTS nel parere n.381/2020 del 23/11/2020, sia nel Rapporto Ambientale, § 5.4, che nel paragrafo 1.10.1 “Il trattamento dei rifiuti urbani residui” del PRGR, è stato inserito quanto segue:

Il “Programma per la prevenzione della produzione dei rifiuti In Sicilia” (Allegato n. 2) e il “Programma per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da smaltire in discarica” (Allegato n. 3) sono documenti di approfondimento della strategia e delle azioni di riduzione.

In particolare, in forza degli obiettivi e delle prestazioni del PRGR e degli obiettivi fissati dalle direttive europee sull’economia circolare, per i due scenari 2020/2023 e 2023/2030:

- rispetto agli impianti FORSU i flussi generati dal processo di trattamento potranno essere smaltiti in quantità marginale, generando in quantità maggiore “fertilizzanti” conformi, in termini di principio, alle previsioni della normativa vigente e, in termini di qualità, al D.Lgs. n.75/2010 e al Reg. (CE) 2019/1009/UE. Inoltre, a seguito dell’approvazione del Piano, saranno emanate apposite nuove linee guida;

- rispetto agli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati, a maggior chiarimento degli output di processo, a seguito dell’approvazione del Piano, potranno essere identificate, con apposite linee guida, le migliori tecnologie disponibili, funzionali al riciclo ed al recupero di materia, procedendo anche progressivamente alla trasformazione degli attuali impianti di trattamento meccanico-biologico (TMB) in impianti di recupero di materia.

5) Circa l’efficacia “prescrittiva” del Piano, le limitazioni alla realizzazione degli Impianti dovranno essere estrapolate dal Rapporto Ambientale (par. 4.2.2 e ss.) ed inserite più correttamente in un Capitolo del Piano definito “Prescrizioni cogenti” – paragrafo 6.7 “Prescrizioni cogenti”. Dovranno essere oggetto di più attenta valutazione:

- a) il divieto totale, in aree con particolare sensibilità ambientale, di realizzare anche piccoli impianti a basso o nullo impatto ambientale, ad esempio di auto-compostaggio;**
- b) il divieto di realizzare impianti in zone IBA che, per loro natura, potrebbero non subire impatti dalla realizzazione di alcune tipologie di impianto;**

Per ottemperare a questa prescrizione nel Rapporto Ambientale è stato redatto appositamente il Paragrafo 6.6. “Prescrizioni cogenti per la localizzazione degli impianti” dove specificatamente al punto 6.6.6. “Criteri di localizzazione” sono stati riportati i criteri di localizzazione dei nuovi impianti raccolti in una tabella sinottica secondo la seguente classificazione del criterio:

-ESCLUDENTE: esclude la possibilità di realizzare nuovi impianti o la possibilità di realizzare modifiche sostanziali agli impianti esistenti e quando l’impianto proposto sia in contrasto con i vincoli e gli strumenti di pianificazione vigenti sulla porzione di territorio considerata;

-PENALIZZANTE: contempla la realizzazione dell’impianto soltanto dietro particolari attenzioni nella progettazione/realizzazione dello stesso, in virtù delle sensibilità ambientali rilevate. L’ente competente autorizza solo se ritiene che le criticità esistenti vengano adeguatamente superate con opere di mitigazione e compensazione dal progetto presentato;

-PREFERENZIALE: l’ubicazione dell’impianto è considerata preferenziale, in considerazione di una scelta strategica del sito, dettata da esigenze di carattere logistico, economico e ambientale;

- a) localizzazione di nuovi impianti in aree servite da viabilità, anche in considerazione dell’esigenza di ridurre gli impatti connessi ai trasporti dei rifiuti sul territorio regionale.



CAPITOLO 2 . INTEGRAZIONI AL PIANO ED AL RAPPORTO AMBIENTALE A SEGUITO DEL PARERE DEL CTS

- b) localizzazione di nuovi impianti ad una distanza sufficiente da quelli esistenti che consenta di distinguere e individuare il responsabile di un eventuale fenomeno di inquinamento, al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga" (art. 178, commi 1 e 3, del Dlgs 152/06 s.m.i.).

La CTS nel parere tecnico n. 381/2020 del 23.11.2020 ha rilevato delle incongruenze nella tabella 77 "Criteri di localizzazione degli impianti" che sono state eliminate secondo quanto indicato, pertanto di seguito si riporta la tabella 77 per come modificata:

FATTORE AMBIENTALE	VINCOLO	CRITERIO
Idrogeologia	Va rispettata la condizione in cui la fluttuazione della falda dal piano di campagna si mantiene a -10 m sotto il piano di campagna. Nel caso in cui si debba localizzare una discarica, nelle zone caratterizzate da falde superficiali, alla richiesta di autorizzazione alla realizzazione di questa tipologia di impianti è obbligatorio allegare uno studio idrogeologico approfondito che tenga conto dei dati storici già esistenti e di quelli relativi al monitoraggio di almeno un anno che definiscano la massima escursione della falda. L'autorizzazione non potrà essere rilasciata qualora dallo studio risultasse un'escursione della falda al di sopra di -10 m dal piano campagna.	ESCLUDENTE
Idrogeologia	Aree di ricarica dell'acquifero profondo e aree di riserva ottimale dei bacini	PENALIZZANTE
Idrogeologia	Aree di salvaguardia delle opere di captazione di acqua destinata al consumo umano ad uso potabile. Zone di tutela assoluta (100 metri) e zone di rispetto (200 metri), D.Lgs. 152/2006 art. 94, commi 3 e 7.	ESCLUDENTE
Idrogeologia	Nelle aree classificate dal PAI Sicilia ad elevato (R3) o molto elevato (R4) rischio idraulico	ESCLUDENTE
Idrogeologia	Nelle aree classificate dal PAI Sicilia a rischio idrogeologico	PENALIZZANTE
Idrogeologia	Aree sottoposte a vincolo idrogeologico R.D.L. n. 3267/1923.	PENALIZZANTE
Reticolo idrografico	Le aree soggette ad esondazione secondo il Piano Gestione Rischio Alluvioni Distretto Idrografico Sicilia (DPCM 07/03/2019)	ESCLUDENTE
Reticolo idrografico	Aree di tutela dei corsi d'acqua e dei laghi (D.Lgs n. 42/2004 e ss.mm.ii., art. 142, comma 1, lett. c);	ESCLUDENTE
Geologia e Geomorfologia	Nelle aree classificate dal PAI Sicilia ad elevato (R3) o molto elevato (R4) rischio geomorfologico	ESCLUDENTE



CAPITOLO 2 . INTEGRAZIONI AL PIANO ED AL RAPPORTO AMBIENTALE A SEGUITO DEL PARERE DEL CTS

FATTORE AMBIENTALE	VINCOLO	CRITERIO
Geologia e Geomorfologia	Nelle aree classificate dal PAI Sicilia (Piano per l'Assetto Idrogeologico) a rischio geomorfologico	PENALIZZANTE
Geologia e Geomorfologia	Aree di Criticità geologica individuate dagli strumenti urbanistici a livello provinciale e comunale.	ESCLUDENTE
Geologia e Geomorfologia	Aree in corrispondenza di faglie attive e aree interessate da attività vulcaniche ivi compresi i campi solfatarici, che per frequenza ed intensità potrebbero pregiudicare l'isolamento dei rifiuti (D.Lgs. 3 settembre 2020, punto 2.1 Allegato 1.	ESCLUDENTE
Biodiversità	Parchi naturali regionali e nazionali, riserve naturali regionali (Legge 394/91 - LR 98/81) e Fascia di rispetto di 300 metri dal perimetro delle aree protette.	ESCLUDENTE
Biodiversità	Aree boscate e vegetate percorse da fuoco	ESCLUDENTE
Biodiversità	Fascia di rispetto terrestre di 500 metri Aree Marine Protette (L. 384/81)	ESCLUDENTE
Biodiversità	Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica Direttiva Habitat (92/43/CEE) Direttiva uccelli (79/409/CEE): Zone Speciali di ZSC, Zone di protezione speciale (ZPS), Siti di interesse comunitario (SIC) Siti di interesse comunitario a mare (SIC), Fascia di rispetto di 500 metri dal perimetro delle aree di rete natura 2000.	ESCLUDENTE
Biodiversità	Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica Direttiva Habitat (92/43/CEE) Direttiva uccelli (79/409/CEE): Zone Speciali di ZSC, Zone di protezione speciale (ZPS), Siti di interesse comunitario (SIC) Siti di interesse comunitario a mare (SIC), Dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale tutti gli impianti nuovi o esistenti ricadenti entro la distanza da 500 metri a 2 chilometri dai Siti Natura 2000.	PENALIZZANTE
Biodiversità	Geositi (L.R. n. 25 del 11/04/2012) e relative fascia di rispetto di 300 metri dal perimetro delle aree protette	ESCLUDENTE
Beni culturali	Beni culturali definiti dall'art. 10 nonché quelli per i quali sia stata verificata la sussistenza dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12(art. 10 e art. 12 comma 1	ESCLUDENTE



CAPITOLO 2 . INTEGRAZIONI AL PIANO ED AL RAPPORTO AMBIENTALE A SEGUITO DEL PARERE DEL CTS

FATTORE AMBIENTALE	VINCOLO	CRITERIO
	(D.Lgs n. 42/2004 e smi)	
Beni paesaggistici isolati	Le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali; Le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza; (art. 136, comma 1, lettere a e b D.Lgs n. 42/2004 e ss.mm.ii.)	ESCLUDENTE
Beni paesaggistici d'insieme	I complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici; Le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze (D.Lgs n. 42/2004 e smi, art. 136, co. 1)	ESCLUDENTE
Beni paesaggistici	I laghi e relative fasce di rispetto. I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia anche per i territori elevati sui laghi. (D.Lgs n. 42/2004 e smi, art. 142, co. 1)	ESCLUDENTE
Beni paesaggistici	I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; Le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici. (D.Lgs n. 42/2004 e smi, art. 142, co. 1)	PENALIZZANTE
Beni paesaggistici	Gli impianti che interessano il territorio Regionale che rientrano in siti di interesse archeologico devono essere sottoposti alla Verifica preventiva dell'Interesse archeologico (VIarch, art. 25 del D.Lvo 42/2008).	PENALIZZANTE
Paesaggio agricolo	Gli ambiti geografici di produzione agricolo-alimentari di qualità (produzioni DOP, IGP, IGT, DOC, DOCG), limitatamente alle superfici agricole effettivamente destinate alla coltura	ESCLUDENTE
Paesaggio antropico	fascia di rispetto da attrezzature territoriali: stradale, ferroviaria, aeroportuale, cimiteriale, militare, di oleodotti e di gasdotti.	ESCLUDENTE
Paesaggio antropico	E' fissata la distanza minima di 3 Km dai centri abitati. (art.17, comma 3, della L.R.9/2010 e ss.mm.ii.) Le distanze si intendono misurate dalla recinzione dell'impianto al perimetro del centro abitato.	ESCLUDENTE



CAPITOLO 2 . INTEGRAZIONI AL PIANO ED AL RAPPORTO AMBIENTALE A SEGUITO DEL PARERE DEL CTS

FATTORE AMBIENTALE	VINCOLO	CRITERIO
	Il centro abitato è qui considerato come definito dall' Art. 3 Comma 1 punto 8 del nuovo codice della strada D. Lgs. n. 285/1992 e smi	
Paesaggio antropico	Distanza da funzioni sensibili: strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo Per tutti gli impianti per i quali è applicabile (questo criterio la distanza da considerare è 1.000 m purché l'impianto non venga localizzato in aree industriali consolidate, dove potrebbero essere già presenti attività antropiche potenzialmente impattanti.	ESCLUDENTE
Paesaggio antropico	Nel caso di abitazioni sparse poste a distanza inferiore a quelle individuate per i centri abitati, dovrà essere effettuata una specifica verifica degli impatti aggiuntiva, che preveda la messa in opera di eventuali misure di compensazione specifiche. Le distanze si intendono misurate dalla recinzione dell'impianto.	PENALIZZANTE
Paesaggio antropico	Esistenza di un interesse archeologico dell'area interessata dall'impianto che deve essere pertanto sottoposta a verifica preventiva dell'interesse archeologico (VIARCH)	PENALIZZANTE
Paesaggio antropico	Nell'individuazione dei siti di ubicazione sono da privilegiare le aree degradate da risanare o da ripristinare sotto il profilo paesaggistico.	PREFERENZIALE
Paesaggio antropico	Aree classificate agricole dagli strumenti di pianificazione comunale non soggette a tutela	PREFERENZIALE
Paesaggio antropico	Ambiti industriali/produttivi/artigianali esistenti o dismessi	PREFERENZIALE
Paesaggio antropico	Preesistenza di una buona viabilità d'accesso e della possibilità di collegamento alle principali opere di urbanizzazione primaria	PREFERENZIALE
Paesaggio antropico	Vicinanza ad aree di maggiore produzione di rifiuti	PREFERENZIALE
Paesaggio antropico	La presenza e la densità di siti contaminati sul territorio, rilevati dall'Anagrafe regionale dei siti inquinati e la limitazione della movimentazione dei rifiuti sul territorio sono fattori privilegiati ai fini dell'individuazione dei poli di smaltimento, nei limiti in cui è funzionale alla bonifica	PREFERENZIALE
Paesaggio antropico	Vicinanza a reti per la fornitura di energia elettrica	PREFERENZIALE



L'intero contenuto del § 6.6.6 del RA è stato inserito all'interno del § 4.11 "*Criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti e la definizione dei luoghi adatti*" del PRGR, con un sotto paragrafo 4.11.1 "*Prescrizioni cogenti*", secondo le raccomandazioni della CTS., come pure la tabella riepilogativa sui criteri di localizzazione degli impianti.

- 6) Dovranno essere evidenziate le risorse economico-finanziarie necessarie a raggiungere i target di raccolta differenziata previsti e le spese per gli investimenti necessari alla realizzazione della scelta "pubblica" dell'impiantistica, chiarendo la effettiva disponibilità, i soggetti beneficiari, i tempi di rilascio delle erogazioni;**

Nel Rapporto Ambientale è stato introdotto il § 5.8 "Fonti di finanziamento del piano" e, come richiesto col parere CTS 381/2020, lo stesso è stato inserito al § 5.7 del PRGR.

- 7) Si dovrà provvedere ad inserire nel Piano (e nel R.A.), implementando il Capitolo 7, la "Definizione delle misure di monitoraggio ambientale del PRGR": il processo di monitoraggio, le risorse, le responsabilità, gli indicatori di contesto di processo e di contributo –**

Per ottemperare a questa prescrizione è stato introdotto nel RA il Capitolo 9 "Piano di monitoraggio ambientale" che prevede per il controllo degli effetti ambientali significativi connessi all'attuazione del Piano la redazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) che non costituirà una fase separata della procedura di pianificazione, ma farà parte integrante del processo di piano con la definizione dei tempi e della frequenza del monitoraggio degli effetti del piano.

Per il monitoraggio del PRGRU si useranno degli indicatori di contesto e prestazionali coerenti con i set di indicatori proposti a livello internazionale (EEA, Eurostat, OCSE, MCPFE), nazionale (ISTAT, APAT) e regionale (ARPA).

La CTS nel parere tecnico n. 381/2020 del 23.11.2020 ha richiesto degli approfondimenti ritenuti necessari riferiti in particolare ad una migliore strutturazione della Tabella 80 "Indicatori di Contesto". Tale richiesta è stata ottemperata ristrutturando la tabella secondo quanto indicato.

- 8) Si dovrà inoltre provvedere alle seguenti modifiche ed integrazioni:**

- a) Dovrà essere corretto il par. 3.3, precisando che lo Studio di Incidenza deve essere presentato anche per tipologie di opere che, pur essendo esterne ai siti Natura 2000, possano interferire con queste;**

Nel Rapporto Ambientale è stato introdotto il Capitolo 7. "Valutazione di Incidenza Ambientale" dove è espressamente indicato che la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale sarà attivata anche per quelle opere che, pur essendo esterne ai Siti Natura 2000, possano interferire con questi per effetto delle caratteristiche progettuali e/o delle produzioni di inquinanti in fase di cantiere e di esercizio.



8) Si dovrà inoltre provvedere alle seguenti modifiche ed integrazioni:

b) Dovrà essere precisato che i Piani di sub-ambito dovranno svolgere le procedure di valutazione di incidenza ambientale –

Nel Capitolo 8 “Contenuti minimi dei Piani di Ambito Ottimale” del RA è evidenziato che la localizzazione degli impianti di recupero e trattamento dei rifiuti sarà effettuata all’interno dei Piani d’Ambito tenendo conto dei caratteri ambientali del sito, delle indicazioni fornite dal PRGRU, della Valutazione di Incidenza Ambientale degli effetti sui Siti Natura 2000, delle prescrizioni cogenti (paragrafo 6.7) e della valutazione degli impatti cumulativi dell’area di interesse (paragrafo 6.5);

Nel Capitolo 7 “Valutazione di Incidenza Ambientale” del RA viene specificato che per ogni Piano di Ambito si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

- non potranno essere localizzati nuovi impianti all’interno dei Siti Natura 2000 e per una fascia di rispetto di 500 metri dal confine di questi;
- dovranno essere sottoposti a procedura VInCA tutti i nuovi impianti da localizzarsi entro un raggio di 1 km dal perimetro dei Siti Natura 2000;
- dovranno essere sottoposti a procedura VInCA gli impianti esistenti entro un raggio di 1 km dal perimetro dei Siti Natura 2000, nei casi di richiesta di modifica degli impianti esistenti;
- dovranno essere sottoposti a VInCA in fase di screening tutti i nuovi impianti da localizzarsi entro il raggio di 2 km dal perimetro dei Siti Natura 2000;
- dovranno essere sottoposti a VInCA in fase di screening gli impianti esistenti entro il raggio di 2 km dal perimetro dei Siti Natura 2000, nei casi di richiesta di modifica impianti esistenti.

8) Si dovrà inoltre provvedere alle seguenti modifiche ed integrazioni:

c) È necessario inserire gli elementi Ambientali tra i “Criteri informativi” del Piano; in particolare al paragrafo 1.2;

Questa prescrizione è stata ottemperata nel RA all’interno del Paragrafo 5.1. “Gli obiettivi del PRGRU”.

9) Il Piano ed il Rapporto ambientale dovranno essere aggiornati in considerazione dell’accoglimento di alcune delle Osservazioni pervenute, nei sensi precisati in motivazione.

Il Rapporto Ambientale è stato completamente rivisto anche tenendo conto delle varie Osservazioni pervenute dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale e dal Pubblico interessato coinvolti nella consultazione pubblica.

Si evidenziano in particolare le Osservazioni del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e della Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Catania.

Riguardo a quest’ultima è stato introdotto nel Rapporto Ambientale il Paragrafo 6.7. “Verifica preventiva dell’interesse archeologico (VIARCH) dove è specificato che per ogni intervento deve essere redatta una relazione archeologica approvata dal Soprintendente competente per poter procedere alla realizzazione dell’opera.

Secondo quanto richiesto dal CTS nel parere n. 381/2020 del 23.11.2020 nella seguente tabella si specificano le osservazioni pervenute e il relativo recepimento/adeguamento delle disposizioni.



DISPOSIZIONI DEL PARERE N. 245/2019	RECEPIMENTO/ADEGUAMENTO DELLE DISPOSIZIONI
<p>Soprintendenza beni Culturali e Ambientali di Catania (Nota prot. n. 4133 del 26/02/2019, acquisita al prot. n. 13316 del 27/10/2019), riferimento osservazione n. 3. L'osservazione è pertinente e arricchisce il documento di piano e il RA, in quanto si valuta necessario e opportuno aggiornare il quadro di riferimento programmatico e vincolistico riferito all'ambito provinciale e metropolitano di Catania con l'inserimento del Piano Paesaggistico della provincia di Catania, adottato il 03/10/2018 con DA 031/GAB. Inoltre, in sede di pianificazione attuativa per l'Ambito considerato, al fine di valutare le aree idonee dal punto di vista paesaggistico, all'eventuale allocazione di tipologie impiantistiche, saranno condotti i seguenti approfondimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ redazione della VIARCH relativamente al territorio della provincia di Catania; ○ individuazione cartografica delle strutture esistenti e attive, o autorizzate ed in corso di attivazione, per la verifica dei toponimi della cartografia di Piano e redazione della VIARC estesa all'ambito di riferimento. 	<p>La redazione della VIARCH è stata resa obbligatoria ed estesa a tutto il territorio della Regione Siciliana (vedere paragrafo 6.7 “La verifica dell’interesse archeologico” e la tabella 77 “Criteri di localizzazione degli impianti”)</p>
<p>Soprintendenza beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta (Nota prot. n. 1176 del 06/03/2019, acquisita al prot. n. 15469 del 07/03/2019). Riferimento Osservazione n. 5. Il contributo è pertinente e arricchisce la strategia ambientale del PRGR, offrendo spunti e contenuti anche per le Norme a livello regionale e a livello degli ambiti, valutate anche le scale e le dimensioni degli ambiti di riferimento della proposta di Piano e del Piano paesaggistico. Considerato che la pianificazione paesistica è ancora in corso e che la stessa costituisce strumento preordinato, i criteri per l’individuazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti di trattamento e recupero dei rifiuti dovranno tenere conto delle prescrizioni e degli indirizzi previsti nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico della provincia di Caltanissetta.</p>	<p>La osservazione è stata accolta ed inserita all’interno del paragrafo 6.6. “Criteri di localizzazione” del RA</p>
<p>FMG s.r.l. (Nota prot. n. 163/2019, acquisita al prot. n. 19536 del 25/03/2019 e al prot. n. 20214 del 26/03/2019), riferimento osservazione n. 11. L'osservazione, nella parte relativa all’inserimento dell’impiantistica richiamata, è pertinente anche ai fini VAS e per la valutazione del RA, in quanto l'intervento indicato rientra nelle attività del settore di riferimento della Proposta di Piano e l'impianto</p>	<p>La osservazione è stata accolta ed inserita nel capitolo 4.7 del PRGR</p>



CAPITOLO 2 . INTEGRAZIONI AL PIANO ED AL RAPPORTO AMBIENTALE A SEGUITO DEL PARERE DEL CTS

<p>si inserisce nel quadro di riferimento delle azioni e dei progetti generato dal PRGR di potenziale impatto ambientale e/o di effetti cumulativi alle varie scale del Piano. L'osservazione può stata accolta ai soli fini dell'aggiornamento del documento di PRGR e dell'Allegato 2.</p>	
<p>Libero Consorzio comunale di Ragusa (Nota prot. n. 8413 del 22/03/2019, acquisita al prot. n. 19631 del 25/03/2019), riferimento osservazione n. 12. IL SCMA ha chiesto di inserire nella proposta di PRGR il Piano provinciale per la Gestione dei rifiuti della Provincia di Ragusa L'osservazione, nella parte relativa all'inserimento dello strumento richiamato, risulta pertinente anche ai fini VAS e per la valutazione del RA, in quanto detto strumento, si inserisce nel quadro di riferimento di attuazione alla scala intermedia del PRGR regionale, con il quale dovrà attivare le coerenti relazioni di dipendenza, il quanto la pianificazione di livello provinciale è subordinata al PRGR regionale.</p>	<p>La osservazione è stata accolta e richiamata nei capitoli 2 e 4 del RA, i cui contenuti si rilevano essere presenti nella relazione di PRGRU</p>
<p>Deduzione al rilievo n. 1.1. 1) L'Osservazione è pertinente. 2) L'Osservazione riguarda la completezza e l'eshaustività delle informazioni e delle analisi tecniche fondamentali rassegnate nel RA e necessarie per valutare la sostenibilità ambientale del Piano. ...</p>	<p>Nel RA e nella Relazione di PRGR gli approfondimenti richiesti sono stati inseriti nel paragrafo 6.6 .</p>
<p>Deduzione al rilievo n. 2.2.1. ... Conclusivamente appare opportuno disporre che il RA dovrà contenere un nuovo capitolo "Analisi SWOT" dove considerazioni e deduzioni rassegnate dal proponente – e riportate nell'Allegato "Osservazioni e controdeduzioni" - confluiranno opportunamente revisionate e argomentate.</p>	<p>L'osservazione è stata accolta e nel RA gli approfondimenti richiesti sono stati inseriti nel paragrafo 6.1.ANALISI SWOT</p>
<p>Deduzione al rilievo 2.2.12. L'osservazione 2.2.12 si riferisce alla proposta di piano e non è in apparenza pertinente ai fini del parere VAS. Purtuttavia, poiché riferita puntualmente a impianti e infrastrutture il cui corretto inserimento nella descrizione del contesto e della dotazione impiantistica di PRGR potrebbero restituire un quadro conoscitivo più esaustivo, si ritiene di prescrivere l'inserimento della controdeduzione – anche quale commento sintetico di quanto esposto nella proposta di Piano. Detto inserimento agevola la valutazione dell'impatto complessivo, in termini di efficacia della strategia anche ai fini ambientali della programmazione e del relativo cronoprogramma; costituisce ulteriore supporto per le considerazioni e argomentazioni volte alle verifiche di coerenza del CAPITOLO IV - VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI</p>	<p>L'osservazione è stata accolta e nel RA e la tematica è stata trattata nel capitolo 5, "Scenario P"</p>



CAPITOLO 2 . INTEGRAZIONI AL PIANO ED AL RAPPORTO AMBIENTALE A SEGUITO DEL PARERE DEL CTS

<p>AMBIENTALI E ANALISI DI COERENZA e all'efficacia della proposta di piano e arricchisce l'analisi SWOT per risolvere e gestire l'impatto dell'attuale sistema/gestione dei rifiuti.</p>	
<p>Deduzione al rilievo n. 2.2.13. L'Osservazione non parrebbe pertinente ai fini VAS e del relativo parere. Purtroppo considerato che la stima dei volumi residui condiziona anche la durata dell'esercizio degli impianti e di tutte le azioni /impatti - diretti e indiretti – l'A.P. dovrà integrare il RA, che si ricorda essere parte integrante della documentazione di Piano, con le informazioni e le valutazioni richieste, secondo quanto peraltro già argomentato con la propria deduzione (per la quale si rimanda all'Allegato “Osservazioni e Controdeduzioni alle osservazioni”)</p>	<p>L'osservazione è stata accolta e la tematica è stata inserita all'interno del capitolo 5 - Scenario P del RA e nel capitolo 4 della Relazione del Piano</p>
<p>Deduzione al rilievo n. 2.2.16. ... Si valuta opportuno disporre che l'A.P. nel RA dovrà dettagliare e motivare le scelte che hanno determinato l'incidenza della percentuale di rifiuto da destinare ancora a discarica (con il conseguente mantenimento di spazi ad hoc destinati) e della deadline al 2035 e, conseguentemente stimare l'impatto di tale decisione nonché definire le eventuali misure di attenuazione, precauzione, mitigazione ambientale per le localizzazioni più problematiche e i siti più sensibili e/o vulnerabili.</p>	<p>L'osservazione è stata accolta e la tematica è stata inserita nei paragrafi 5.3 “Strategie e strumenti per la riduzione del conferimento in discarica dei RUB e 5.4. “Programma per la prevenzione della produzione dei rifiuti in Sicilia” che costituiscono parte integrante del Piano</p>
<p>L'Osservazione 2.4.1 ... è necessario verificare le coerenze tra gli obiettivi ambientali della proposta di Piano con gli obiettivi ambientali della pianificazione/programmazione con cui il PRGR attiva relazioni, è necessario integrare il RA con la più generale verifica di coerenza (e con le relative argomentazioni e rappresentazioni) nonché deve essere effettuata la stima e la valutazione degli impatti su tutte le componenti ambientali interferite e in relazione a ciascun ambito considerato (amministrativo-istituzionale, normativo-procedurale, programmatico e pianificatorio, ambientale <i>sensu latu</i>).</p>	<p>Nel RA la verifica di coerenza esterna è stata sviluppata nel paragrafo 6.2. “La coerenza Programmatica” e la stima e valutazione degli impatti è stata fatta nel paragrafo 6.4 “Caratteri cumulativi degli impatti” con il rimando alla Pianificazione d'Ambito.</p>
<p>Deduzione al rilievo 3.2.1. ... si propone di onerare l'A.P. di inserire nel RA - nei relativi capitoli di descrizione dell'ambiente di riferimento e di impatto della proposta di PRGR - le descrizioni effettuate negli studi e nelle analisi dei Piani Paesistici adottati come di quelli in fase di concertazione (ad esclusione delle parti prescrittive di questi ultimi Piani, in quanto per essi non è stato emesso il Decreto di adozione e/o di approvazione).</p>	<p>Nel RA è stato inserito il paragrafo 3.6.1. “Ambiti Paesaggistici e Paesaggi Locali delle Linee Guida del Piano Territoriale Paesaggistico della regione Siciliana”.</p>
<p>Deduzione al rilievo 3.4.1. ... inserire nel RA, al</p>	<p>La richiesta è stata accolta e la tematica è stata trattata nel RA nei paragrafi 6.3. “La coerenza ambientale” e 6.6.</p>



| CAPITOLO 2 . INTEGRAZIONI AL PIANO ED AL RAPPORTO AMBIENTALE A SEGUITO DEL PARERE DEL CTS

<p>capitolo IV, i contenuti relativi alla metodologia di individuazione, classificazione e gestione degli impatti attesi e delle eventuali raccomandazioni per i contesti, i siti di potenziale localizzazione delle infrastrutture e dell'impiantistica, calibrate anche sul cronoprogramma presunto. Inoltre dovrà essere inserita una descrizione puntuale e una rappresentazione degli impatti per ciascuna delle componenti ambientali individuate e delle azioni di attenuazione, precauzione, mitigazione necessarie utili e funzionali a controllare/gestire ciascun impatto.</p>	<p>“Prescrizioni cogenti per la localizzazione degli impianti”.</p>
<p>Deduzione al rilievo 3.4.2 ... integrare il CAPITOLO V - MONITORAGGIO E PARTECIPAZIONE con l'inserimento di tutti gli indicatori del ciclo DPSIR e di dettagliare con maggiore approfondimento i dati e le banche dati strutturate cui sarà fatto il pertinente ricorso, la modalità del loro governo e dell'aggiornamento, le modalità di comunicazione e di interoperabilità tra i SCMA, le Autorità e i Soggetti Interessati. Conseguentemente integrare opportunamente le modalità previste per la validazione delle informazioni e dei dataset e il piano economico-finanziario con le fonti finanziarie.</p>	<p>La richiesta è stata accolta e la tematica è stata trattata nel RA nel paragrafo 9.3. “Indicatori generali di performance del Piano”.</p>
<p>Deduzione al rilievo 4.1. ... inserire nel RA le fonti eventualmente non segnalate/elencate/descritte almeno nelle pertinenti sezioni dedicate alla normativa di settore, agli obiettivi preordinati, alla verifica di coerenza esterna e interna della proposta di PRGR</p>	<p>La richiesta è stata accolta e la tematica è stata trattata nel RA al Capitolo 2 “Quadro di Riferimento Programmatico”</p>
<p>Deduzione al rilievo n. 4.3 L'Osservazione pertiene genericamente a obiettivi prestazionali di sostenibilità del PRGR, che discendono obbligatoriamente da norme e orientamenti comunitari e nazionali. ... Conseguentemente l'A.P. dovrebbe operare tale verifica all'interno delle pertinenti sezioni del RA e del PMA (per la verifica della consistenza degli indicatori individuati).</p>	<p>La richiesta è stata accolta ed è stata trattata nel Capitolo 9 “Piano di monitoraggio Ambientale”</p>
<p>Deduzione al rilievo n. 4.5 ... l'A.P. dovrà procedere a integrare il RA con l'effettuazione del confronto tra gli obiettivi ambientali della proposta di PRGR e gli obiettivi ambientali di tutti i P/P attivi e programmati (per questi ultimi è necessario che abbiano già espletato le procedure VAS).</p>	<p>La richiesta è stata accolta e la tematica è stata tratta nel RA ai paragrafi 6.2 “La coerenza programmatica” e 6.3. “La coerenza ambientale”</p>
<p>Deduzione al rilievo n. 4.6 ... l'A.P. proceda, all'interno del RA delle necessarie integrazioni. Conseguentemente l'A.P. dovrà integrare il RA con le verifiche di coerenza tra gli obiettivi ambientali per ciascuno dei temi ambientali in</p>	<p>La richiesta è stata accolta e la tematica è stata tratta nel RA al paragrafi 6.2 “La coerenza programmatica”</p>



CAPITOLO 2 . INTEGRAZIONI AL PIANO ED AL RAPPORTO AMBIENTALE A SEGUITO DEL PARERE DEL CTS

gioco e le azioni di Piano che possano concorrere al loro raggiungimento.	
Deduzione al rilievo n. 4.7. ...inserimento di scenari e strategie ambientali alternativi allo scenario (e alle strategie) di PRGR selezionate e con le motivazioni che hanno condotto alla selezione dell'alternativa proposta	La richiesta è stata accolta e la tematica è stata trattata nel RA al Capitolo 5 "Il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Urbani. Scenario P"
Deduzione al rilievo n. 4.9. ... nel RA va data evidenza della procedura (V.Inc.A) ...	La richiesta è stata accolta inserendo nel RA il Capitolo 7 "Valutazione di Incidenza Ambientale"
Deduzione al rilievo n. 4.10. .. indicatori ambientali ...	La richiesta è stata accolta e la tematica è stata trattata nel RA nel paragrafo 9.3 "Indicatori generali di performance del Piano"
CUTGAN (Nota prot. n. 97181 del 25/03/2019, acquisita al prot. n. 19954 del 26/03/2019). Riferimento all'osservazione n. 14. L'Osservazione del SCMA CUTGAN è pertinente. Considerato che il SCMA ha rilevato talune carenze del RA e che le medesime attengano a temi, informazioni, procedure ambientali e richieste presenti (e riscontrate/risolte con prescrizioni e disposizioni da impartirsi all'A.P.) nelle superiori osservazioni, si propone di dare evidenza del recepimento del contributo di CUTGAN onerando L'A.P. nel testo aggiornato del RA di dichiarare che i rilievi e i contributi del SCMA CUTGAN sono stati recepiti, argomentati e assorbiti nel RA e nel Piano di Monitoraggio della proposta di PRGR e come siano stati recepiti. Dichiarare che il PMA, per quanto possibile e ragionevole, adattato ai contenuti e al layout proposto da ISPRA e dagli altri manuali e linee guida di rango e rilievo comunitario e nazionale, soprattutto con riferimento alla verifica degli indicatori di prestazione ambientale e di risposta e per il livello di attuazione della proposta di PRGR che sarebbe collocato su dimensione sub-provinciale.	Si Rimanda in generale all'intero RA ed in particolare al Capitolo 9 "Piano di Monitoraggio Ambientale".
Libero Consorzio Comunale di Siracusa (PEC del 25/03/2019, acquisita al prot. n. 19959 del 26/03/2019). Riferimento Osservazione n. 15. ... si ritiene che l'A.P. debba inserire nel PMA l'integrazione richiesta e volta alle attività di animazione, formazione e informazione sul ciclo virtuoso dei rifiuti e sull'economia circolare e i relativi indicatori.	Si rimanda al RA Capitolo 5. "Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani. Scenario P" ed in particolare alla Tabella 63 "Allegato A: Tempistiche di realizzazione delle azioni di prevenzione" ed al Capitolo 9 "Piano di Monitoraggio Ambientale"

NOTA BENE: a seguito dei pareri rilasciati dalla CTS, gli allegati 2 (Elenco Impianti), 3 (Fonti di finanziamento), 4 (Relazioni Provinciali Scenari), 5 (Indicatori), 8 (Pert obiettivi di Piano), sono refluuti all'interno del PRGR. Pertanto gli allegati al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti che sarà sottoposto alla approvazione da parte del Presidente della Regione sono:

Allegato 1 – Linee Guida;

Allegato 2 – Programma di Prevenzione e Monitoraggio;

Allegato 3 – Programma per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB).